

IL PATRIOTA DEL MONFERRATO

Notiziario della "Divisione Autonoma Monferrato,,

MOBILITAZIONE DI POPOLO

Grandiosi movimenti di massa si sono avuti nelle ultime settimane: scioperi in tutti i centri operai, vaste dimostrazioni di solidarietà di tutto il popolo con le sue avanguardie combattenti, manifestazioni imponenti, concorso di massa alla settimana del Partigiano. Attraverso la battaglia insurrezionale si realizza la mobilitazione di tutto il popolo: basti una cifra; a Vado Ligure il 95 per cento della popolazione ha concorso ad una raccolta di fondi e di viveri per i Volontari della Libertà.

Tale esempio valga anche per le popolazioni del Monferrato, che se anche hanno dovuto subire le prepotenze ed i soprusi del nazi-fascista, finora sono state rispiarmiate dagli orrori e dalle devastazioni della guerra. La popolazione Monferrina non sarà certamente da meno di quella ligure. Ne siamo certi.

Il nemico ha voluto contrattaccare, ha creduto di poter approfittare dell'inizio dell'inverno: serrata alla Fiat Mirafiori, serrata di tre delle più importanti fabbriche di Milano, serrata a Dalmino.

Dopo la menzogna, crede di aver trovato una nuova "arma segreta", la serrata. Ha paura dello sciopero e pensa che gli operai messi sulla strada non possano scioperare: crede così di avere in mano il mezzo infallibile per stroncare il freddo con la fame, la decisa volontà insurrezionale del popolo e di poterlo quindi aggiungere al carro nazista.

Il nemico si sbaglia: l'arma della serrata si spunta già sulla solidarietà operaia, per la quale l'attacco ad un gruppo anche esiguo di lavoratori diventa attacco a tutta la classe operaia. Milano proletaria ha risposto con uno sciopero generale alla serrata della Caproni, Falk, Marelli. Ma le masse popolari

rispondono al nemico soprattutto attaccandolo di sorpresa, dove meno se lo aspetta, scegliendo da se il terreno della lotta. Il nemico concentra le sue forze e ci attacca in una fabbrica; noi rispondiamo scioperando in altre fabbriche ed in altre Città, noi rispondiamo allargando il terreno della lotta dalla fabbrica alla strada, combinando gli scioperi e le fermate con le dimostrazioni, l'agitazione economica con l'intervento diretto per procurarci ciò che ci manca.

In questo glorioso anno di guerra liberatrice, la lotta partigiana è il fatto più nuovo e più eroico. Ma l'esperienza partigiana non è esperienza soltanto delle avanguardie migliori: è esperienza di tutti. Così all'offensiva nazi-fascista noi rispondiamo con tattica partigiana, l'iniziativa resta e resterà nelle nostre mani e con noi è anche la forza schiacciante di una causa già vittoriosa.

Tattica partigiana: attacco veloce e di sorpresa, allargamento del campo di battaglia, mobilità delle nostre forze per poter disperdere quelle del nemico, vittoria sull'avversario per la forza del nostro numero, della nostra qualità e della nostra decisione.

Tattica partigiana vuol dire massima iniziativa del singolo patriota, vuol dire attaccare dove si può appena i rapporti di forze ci sono favorevoli.

Tattica partigiana vuol dire quindi massima autonomia delle organizzazioni periferiche, responsabilità di autodecisioni ai Comitati d'agitazione come ai Comitati contadini e a quello del Fronte della gioventù, ai gruppi di difesa della donna ed ai Comitati di inquilini perchè la tattica partigiana si realizzi mobilitando il popolo nei suoi organi-

smi locali, chiamandolo alla responsabilità della vita democratica, di cui oggi gettiamo le basi nella rete dell'organizzazione del Fronte Nazionale.

Il popolo ha dimostrato di possedere già la tattica partigiana: sono di questi giorni numerose azioni di donne che hanno attaccato autocarri nazisti carichi di viveri. In questi giorni una folla di donne e di bambini ha recuperato a Love-re trecento quintali di carbone; in questi giorni folle imponenti si sono riversate sui viali e sui parchi per approvvigionarsi di legna. Le masse attaccano, attaccano di sorpresa, rendono vana la reazione nemica che ha dovuto sfoggiare la sua consunta demagogia per nascondere la mala parata.

Così lottando contro la fame, contro il freddo e contro il terrore nazi-fascista il popolo tutto si mobilita alla battaglia insurrezionale.

La battaglia insurrezionale non è soltanto moto di gruppi di avanguardia, ma lotta che scaturisce dalla tragica realtà della nostra vita di oggi. Noi vogliamo l'insurrezione Nazionale perchè vogliamo salvare ciò che rimane del nostro patrimonio nazionale, ma noi lo vogliamo soprattutto per salvare la vita delle nostre famiglie e la nostra. Nella lotta per la vita che ogni italiano conduce, giorno per giorno, contro la fame, il freddo ed il terrore nazi-fascista, per la difesa dei suoi interessi immediati, l'insurrezione nazionale trova la forza maggiore.

A questi movimenti delle masse bisogna più intimamente collegare la nostra azione politica e militare. Gli organi dirigenti del Fronte Nazionale debbono mobilitarsi per dare a questa lotta il loro massimo contributo; i Gap e le Sap devono

porsi l'obiettivo della difesa delle grandi agitazioni popolari e difenderle attaccando il nemico.

Soltanto così le forze di avanguardia dell'insurrezione assolveranno alla loro funzione che è di essere le pattuglie di punta nella lotta delle masse popolari, non gruppi di elit distaccati dalla realtà quotidiana. E il Partito Comunista, partito del popolo, saprà indicare coll'azione tenace dei suoi militanti la giusta via anche in questa ultima fase della battaglia insurrezionale.

Una solenne dichiarazione del Comitato di Liberazione Nazionale Francese

Riportiamo le parole che concludono il solenne riconoscimento che il C. L. Francese ha tributato alla lotta condotta dai Patrioti Italiani in Francia in stretta unione con le Forze Francesi dell'Interno.

Possa il sangue generoso degli Italiani sparso sul suolo di Francia per la causa comune, annullare per sempre l'onta gettata dal Fascismo, e rinsaldare i secolari vincoli di amicizia fra i due popoli.

....L'Italia potrà trovare la propria salvezza, potrà percorrere la via del rinascimento e del futuro benessere solo nell'unione nazionale di tutte le forze progressive.

NOTIZIARIO del COMANDO

Sostituzione Intendente

Resosi inspiegabilmente irreperibile il Sig. Remo FANI, già intendente della Divisione, è stato nominato a succedergli il Signor Mario BIXIO. La nomina è stata ratificata dal Comando Forze Autonome Piemontesi.

PROMOZIONI

Per le brillanti operazioni compiute e per il coraggio dimostrato in ogni circostanza, è stato promosso al grado di Sergente Maggiore il Patriota ILARIO. Tale promozione è stata

approvata e ratificata dal Comando Forze Autonome Piemontesi.

LUTTO

Con unanime cordoglio i Patrioti della Divisione Annunciano la morte del Compagno MARINO morto in seguito ad un doloroso incidente avvenuto la sera del 25 Gennaio scorso.

La sua lealtà, la sua onestà, il suo coraggio, siano di esempio a tutti.

TRADITORE

L'ex patriota REDOGLIA Mario di Grazzano M., detto il Duca, che era stato accolto nelle Formazioni Patriottiche, dopo aver tradito prima i fascisti, ora ha tradito i Patrioti che lo accolsero generosamente tra le loro file.

Per il traditore non c'è altra sentenza che questa: la morte. Tutti i Patrioti di tutte le Formazioni aderenti al C. L. N. sono tenuti a punire il traditore.

Le disposizioni del C. M. R. P. sono chiare, precise e tassative. Chi diserta, chi collabora col nemico o si costituisce spia dei fratelli deve essere eliminato senza pietà. Infatti nessun elemento - stanchezza, scoramento, disordine - può giustificare il tradimento.

SENTENZE

In riferimento alle precise disposizioni sancite nella circolare 800 del 9-12-44 emanata dal Comando delle Forze Armate del Piemonte in seno al Comitato di Liberazione Nazionale, si è riunito il Tribunale di Guerra della Divisione Autonoma Monferrato che ha emanato la sentenza di morte contro l'ex capobanda PALAZZO Agide di Alfiano Natta per i seguenti reati:

1°)- Vendeva per lire 110.000, intascandone l'importo, un rimorchio di proprietà di un collaboratore delle Formazioni Patriottiche dichiarando falsamente che tale rimorchio era stato rubato da ignoti.

2°)- Rendevasi irreperibile una macchina Fiat 1.500 durante il periodo di rastrellamento dichiarando falsamente che tale macchina era stata catturata dai tedeschi.

3°)- Faceva opera disgregatrice propalando ad arte, false voci sul Comando inventando notizie che asseriva giunte ed emanate dal Comitato di Liberazione Nazionale.

Il tribunale Partigiano della Divisione Autonoma Monferrato, costituito secondo le norme stabilite dal Comitato di Liberazione Nazionale, condanna l'imputato RICCI Andrea, detto Tommaso, reo confessso di omicidio a scopo di rapina, nella persona del Capitano di Complemento CORNAGLIA Francesco, alla fucilazione nella schiena, da eseguirsi sulla pubblica piazza di PIANCERRETO.

Gli imputati GIORGIO, LUCIO, MARIO, BEPPE, latitanti, quali mandanti dell'uccisione del predetto Capitano CORNAGLIA, alla stessa pena in contumacia.

Gli imputati BRUNO, BIONDO, MORO, imputati di violazione di domicilio, di rapina e di complicità non necessaria nel predetto delitto, alla pena di morte condizionata, mediante fucilazione nella schiena.

La predetta sentenza è stata eseguita venerdì 27 Ottobre 1944 sulla pubblica piazza di PIANCERRETO alle ore 10.

UN VERO SOLDATO

Il generale ELLE, Comandante delle Formazioni Autonome del Piemonte, è stato tempo fa catturato dai Fascisti.

Sottoposto ad interrogatorio ha dichiarato che - come non si era presentato perchè non riconosceva la legalità di un governo impossessatosi del potere con l'ausilio delle baionette tedesche, - così rivendicava a suo onore l'aver assunto il Comando di Formazioni Patriottiche Militari.

Chiunque abbia avvicinato il Comandante ELLE ne rammenterà la dirittura spirituale, la indomabile energia, la cura costante dei suoi "Combattenti,,.

La perdita da noi sofferta è gravissima, ma non possiamo sostare. A Comandante delle Formazioni Foranee è stato nominato il Generale "NITO,,.

UN EROE

Un doloroso lutto grava sugli animi nostri. TANCREDI GALIMBERTI il Comandante generale delle Formazioni Giustizia e Libertà, il "DUCCIO", eroico, ammirativamente conosciuto anche da voi, catturato e torturato con disumana e vigliacca ferocia, è stato infine assassinato dai nostri mortali nemici.

Un grido di esaltazione esce dai nostri petti per l'oltraggio che le belve della polizia della ciurma fascista hanno arrecato al corpo di Quel valoroso e per il più vergognoso insulto col quale i giornali di un regime al bando della civiltà hanno tentato di abbassare uno dei più nobili spiriti animatori della nostra lotta.

Uomo politico e soldato, racchiudeva in se un talento capace di offrire nella duplice azione le più solide e fruttuose prove. Ma Egli era soldato come vorremmo essere ognuno di noi non solo per la prontezza della dedizione e l'entusiasmo del sacrificio ma anche per la coscienza temprata e la mente illuminata da un ideale pensiero che a tutte le dedizioni a tutti i sacrifici dà il senso e l'effetto supremo.

Egli sapeva essere combattente nella vita civile e uomo civile nel combattimento.

Sia a voi consentito, volontari delle Formazioni Autonome, soddisfare nella giusta vendetta l'esigenza dell'umanità turbata da questo nuovo delitto; sia a voi consentito trarre da questa dolorosa, non riparabile perdita, ragione del più ostinato rigore, nel reprimere ogni insana violenza, esaltare la giustizia nell'amare e volere la libertà per cui si offre in così alto olocausto la vita.

Il Comandante delle Formazioni Autonome
f° NITO

CANNIBALI

Sono caduti nelle mani dei Patrioti, alcuni importantissimi documenti che i ministri e gli alti funzionari della cosiddetta "repubblica sociale italiana", si scambiano tra di loro.

Oltre ad un interessante elenco di tutti i

fascisti repubblicani di Torino, è venuto in nostro possesso un intero carteggio riguardante il vice-federale di Alessandria, l'ineffabile console Roda. Costui che ha fatto tapezzare le pareti di moltissime onorate case del Monferrato con scritte inneggianti alla marcescente Repubblica Italiana e alla compagnia delinquere Hitler-Mussolini, durante l'ultimo strombazzatissimo rastrellamento è ora sotto inchiesta dagli stessi repubblicani. Vale la pena tra l'altro riprodurre integralmente una lettera del ministero dell'interno indirizzata ai capi delle Province di Genova, Alessandria e Pavia.

I nazi-fascisti che si ritengono i veri paladini della civiltà europea, si servono di autentici mongoli per divulgare l'idea civilizzatrice nelle terre ancora sottoposte alla loro schiavitù.

Ecco la mirabile lettera:

MINISTERO dell'INTERNO (Gabinetto)

P. d. C. 721, 15-1-1945-XXIII, n. 333 prot.

AI CAPI DI PROVINCIA DI GENOVA, ALESSANDRIA E PAVIA.

OGGETTO: Azioni di rastrellamento
Impiego di truppe mongole nelle zone Ligure - Piemontesi.

" Viene segnalato che le truppe germaniche impiegherebbero per azioni di rastrellamento nelle zone liguri-piemontesi una divisione di mongoli i quali si abbandonerebbero ad ogni sorta di violenza e soprusi a danno delle popolazioni. Tra l'altro si riferisce che una dozzina di ragazze sarebbero state violentate in un paese della Provincia di Alessandria e un mongolo, nella campagna di Pavia avrebbe mangiato ad una donna una mammella. Di tali violenze approfitterebbe la propaganda nemica per seminare odio e spavento nelle varie zone. Si prega di riferire in merito.

F.to il Ministro dell'Interno

Rastrellamento di animali di bassa corte

Negli ultimi rastrellamenti le brigate nere (o meglio i briganti neri) delle diverse federazioni Piemontesi hanno nobilmente gareggiato fra di loro nelle razzie di animali di bassa corte.

I nostri contadini hanno constatato che nessuna epidemia di pipita e nessuna moria di pollame ha prodotto tanti vuoti tra

le file razzolanti dei bipedi penuti. In tutti gli angoli dei cortili visitati dai ladroni fascisti esistevano quali corpi del reato, sparpagliati mucchietti di penne di innocenti volatili vittime delle furie gastronomiche dei galantuomini in camicia nera. E' evidente che i guerrieri da cortile preferiscono sfogare i loro furori bellici contro le innocenti papere ed i timidi porcellini d'India.

DIARIO OPERATIVO

Stralcio di azioni compiute dai diversi reparti della Divisione Autonoma Monferrato

Benchè la sottonotata azione sia avvenuta parecchi mesi or sono è bene ricordarla per la grande importanza bellica di essa:

..... la ferrovia Chivasso - Asti è la classica via di arroccamento delle linee principali Genova - Torino, Torino - Milano. Con i bombardamenti intensivi del centro ferroviario di Torino e della Asti-Torino, la linea Chivasso-Asti venne improvvisamente ad essere l'unica, importantissima ed indispensabile via di traffico per i tedeschi che stavano trasferendo in quei tempi le divisioni addestrate in Germania e destinate al fronte Italiano della riviera Ligure.

Il Comando decise di neutralizzare ad ogni costo il traffico che doveva avvenire sulla predetta strada ferrata. Le tradotte militari cominciarono a transitare la notte del 30 luglio 44. La notte seguente fu destinata per interrompere la linea nel luogo più vitale e precisamente il Ponte sul Po che attraversa il fiume fra Chivasso e S. Sebastiano.

Il ponte, imponente opera d'arte, offriva gravi difficoltà per una distruzione anche parziale a causa della grande robustezza delle arcate in cemento armato, per la mancanza delle camere di scoppio ed infine per la scarsità dell'esplosivo. Nella notte dal 2 al 3 agosto, una squadretta d'azione composta da quattro elementi, scavava nel mezzo dell'arco centrale la buca

per l'esplosivo. Durante tale operazione, cioè dalle ore 2 alle 3 del mattino transitarono due tradotte senza che il personale di scorta potesse accorgersi dei preparativi in corso.

Verso le quattro del mattino una forte esplosione annunciava che l'intero arco centrale era completamente crollato. In tal modo 150 tradotte militari, come risultò da informazioni assunte abilmente presso il comando tedesco, non poterono transitare per la linea e giungere tempestivamente a destinazione: molte di esse stettero immobilizzate per molti giorni sui binari morti di molte stazioni fra Chivasso - Novara - Milano.

Alcuni ufficiali tedeschi parlando del fatto espressero il giudizio che tale sabotaggio non poteva essere stato compiuto che da una squadra di "espertissimi paracadutisti", muniti di almeno 5 o 6 quintali di esplosivo.

I predetti ufficiali tedeschi senza volerlo e senza saperlo hanno tributato un bell'elogio ai patrioti della Divisione Autonoma Monferrato che con appena 70 Kg. di esplosivo plastico avevano reso un bel servizio ai nazi-fascisti.

DISTINZIONI

Ai Patrioti tutti e in modo particolare a voi della Divisione Autonoma Monferrato conviene dirvi due parole per meglio chiarire la nostra posizione in confronto di certi pseudo patrioti che ora più che mai cercano introdursi nelle nostre file o ipocritamente applaudirci.

Fra essi noi dobbiamo saper distinguere alcune categorie così chiamate: Patriota puro - Conveniente - approfittatore - attendista - aspirante al cadregghino - delinquente.

Dove meno si sente batter la gran cassa, dove meno spira aria

pretendente, è dove l'Ideale Patriottico è più puro, più grande, più forte ed inattaccabile.

Dove più si sente il rullo dei tamburi, gli assordanti colpi della gran cassa, è dove meno si sente quell'Ideale che ogni italiano degno di tal nome dovrebbe sentire.

CONVENIENTE: È quel tale Patriota più o meno riconosciuto che valendosi di tale titolo cerca di salvare quello che più legalmente ha saputo accatastare - fuori dalle file!

APPROFITTORE: Quello che approfittando della impossibilità di controllo di certe zone fa opera spietata di strozzinaggio con i commerci più illegali, mettendo il popolo nell'impossibilità di vivere onestamente.

Non tutti, ma molti di questi tali, portano ben nascosto nello scucito della cintura dei pantaloni il tesserino di patriota. - fuori a pedate!

ATTENDISTA: Colui che da quindici mesi attende il momento buono per agire, (momento buono che per lui verrà mai) e mentre incensa il patriota teme che questi circoli armato in paese e possa in tal modo procurargli meschine rappresaglie.

Dite all'attendista che il momento buono per il patriota è incominciato il 25 - 7 - 943

Allontanate da voi l'attendista!

ASPIRANTE AL CADREGGHINO: È colui che aspira a godere il frutto dei nostri sacrifici, delle nostre fatiche dettandoci leggi che noi da quindici mesi combattiamo; sono fascisti che per l'occasione portano la giacca al rovescio. Fuori senza pietà!

DELINQUENTE MASCHERATO: È costui quasi sempre in posses-

so del tesserino da patriota, naturalmente falsificato, e sotto il nome da patriota compie gli atti più obbrobriosi e criminali. Costui è la figura più indegna e più schifosa che circola nelle nostre contrade e che tenta infangare il nostro nome.

Patriota! non stancarti di ricercare e segnalare la presenza al tuo comando di tali delinquenti. Per essi non vi deve essere pietà!

PATRIOTI! Ora più che mai dobbiamo saper distinguere coloro che cercano introdursi nelle nostre file. In questo momento le armate rosse nella loro irruente avanzata stanno spingendo l'esercito nazista verso il precipizio che segnerà la loro fine, e nello stesso baratro esso trascinerà i loro complici fascisti.

Il panico invade in quest'ora i responsabili; dalle loro file, dai loro posti di comando e dai loro piccoli troni essi già stanno meditando la fuga e nelle loro notti insonni escogitano lo stratagemma di camuffarsi da agnellini per venire a belare alle nostre capanne in cerca di rifugio e di protezione.

PATRIOTI! Nessuna debolezza! non lasciatevi confondere o intenerire dai loro piagnistei, dalle loro ipocrisie, dalle loro false preferenze. Ogni vostra generosità potrebbe pregiudicare fatalmente tutti i vostri sacrifici passati, tutte le vostre sofferenze patite, ogni vostro ideale di libertà.

Le vostre file devono mantenersi pure, come puro è il vostro Ideale.

PATRIOTA! sappi che il tuo nome è sinonimo di fede, speranza e vittoria: è il tuo orgoglio, e sapilo difendere da ogni abuso. Esso ti sia sacro!

GIUSTO